

Groenlandia orientale: villaggi, ghiacciai, mulini, permafrost, coste e flora.

Popolazione Inuit: vincoli, obblighi e prospettive.

Suggerimenti per un turismo rispettoso e consapevole.

Groenlandia, immensa isola di ghiaccio e vette quasi sette volte più grande dell'Italia, con soli 57.695 abitanti censiti!

Colonia danese sino al 2009, il 21 giugno 2009 diventa uno Stato indipendente riconosciuto dall'ONU, anche se alcune competenze sono delegate ancora alla Danimarca, quale la difesa, l'amministrazione della giustizia e parte delle attività di rappresentanza all'estero.

La popolazione appartiene interamente al ceppo Inuit, popolo nativo definito Eschimese sino a pochi anni fa, e si distribuisce prevalentemente a sud delle coste orientali e occidentali.

La popolazione orientale è molto omogenea in quanto ha avuto pochissimi rapporti con altre popolazioni esterne, mentre la popolazione occidentale, vivendo in un'area più calda e pianeggiante ha avuto frequenti rapporti con i popoli sub artici canadesi e con le popolazioni nord americane.

Una curiosità.

Fridtjof Nansen approdò nella costa orientale, ad Ammassalik, nel 1888 e con grande sorpresa scoprì che vi era una popolazione nativa, parlante un dialetto Inuit differente dagli abitanti della costa occidentale. Allora si pensava non vi fossero villaggi lungo la costa orientale.

Nansen, esploratore norvegese, l'attraversò per la prima volta da Est a Ovest, con quattro suoi compagni. Vi impiegò tre mesi, di cui quasi due nel tentativo di approdare sulla terra ferma: restarono in balia delle correnti e dei ghiacci per ben quaranta giorni!

All'interno della Groenlandia vi sono valli, ghiacciai, vette ancora da classificare.

Oltre alla natura e alle sue inviolate vette, la Groenlandia è molto interessante per il particolare momento storico che sta vivendo: è un territorio in forte evoluzione sotto gli effetti del cambiamento climatico, con conseguente rottura negli equilibri del freddo e del permafrost. Vi sono puntati gli interessi delle grandi industrie estrattive: territorio ricco di risorse naturali, si calcola che vi sia la riserva pari al 25% dell'attuale produzione di petrolio.

Il problema dell'equilibrio ecologico e della salvaguardia ambientale è molto forte e d'attualità, anche per le azioni di rottura create da Greepeace.

La popolazione gode di tutti i vantaggi di essere esente da guerre interne da oltre 4.000 anni, condizione che si riflette sulla natura e sui comportamenti, sia all'interno della famiglia e del villaggio, sia nei rapporti con le persone che provengono dall'esterno. Una popolazione che sta vivendo un delicato momento: da un lato è stato loro proibita la caccia a livello industriale e commerciale, con forti traumi sulla popolazione anziana, ormai dedita all'alcol e incline al suicidio. Dall'altro, è in un momento iniziale per essere la protagonista del più ricco eldorado per via delle sue riserve naturali, con tutto quello che comporterà nelle relazioni tra i villaggi, che oggi godono di una buona autonomia amministrativa.

Le comunità occidentali si sono aperte al turismo da oltre trent'anni, mentre i villaggi orientali sono ancora in una fase d'iniziale apertura.

Il CNR ha creato un capillare sistema di rilevazione scientifica, al fine del controllo ambientale e rilevazione meteo.

Robert Peroni, un italiano che si è trasferito ad Ammassalik, costa orientale, da oltre trent'anni, è pessimista sul futuro della popolazione nativa.

Luciana Vagge, grazie alla sua competenza di etnografa e studiosa degli usi e costumi delle popolazioni sub artiche, illustrerà le caratteristiche del ceppo Inuit e le sue condizioni di vita.

Ottorino Tosti, speleologo glaciale, da diversi anni ha un rapporto con la popolazione orientale, e grazie alla sua competenza, illustrerà le condizioni dei ghiacciai, dei mulini di ghiaccio, del loro collasso più o meno evidente o reale. Inoltre illustrerà la flora e la fauna

dell'ambiente oltre che delle case, villaggi e popolazione autoctona. Proietterà un'intervista a Robert Peroni, molto attuale sulla situazione di oggi.

Aldo Scaiano, fondatore del Circolo Polare, coordinerà i due relatori e, quale cronista storico e biografo di Fridtjof Nansen, riassumerà la prima attraversata della Groenlandia del 1888, oltre ad accennare alle azioni di alcuni esploratori italiani del passato, quali Silvio Zatatti, fondatore dell'Istituto Polare di Fermo, Leonardo Bonzi e Guido Monzino. Non vi sarà tempo per affrontare le recenti spedizioni di Pontrandolfo, ma sicuramente sarà lui a illustrarle, in altra serata. Se vi sarà tempo e interesse, Scaiano potrà descrivere la situazione geo-politica dell'Artico alla luce delle diverse rivendicazioni sui diritti estrattivi e di navigazione dell'oceano artico, area di forte tensione sia con la Russia e Cina, che tra paesi appartenenti alla NATO.

Vagge e Scaiano hanno curato la mostra sui popoli nomadi siberiani Nenet-Nency, allevatori di renne. Mostra itinerante che con il Patrocinio del CAI Nazionale, è stata esposta in diverse città italiane.

Tosti e Scaiano hanno curato la mostra sulla Groenlandia e su Fridtjof Nansen per i centocinquanta anni dalla nascita di Nansen. Mostra itinerante tra il 2011 e il 2013, bruciata nell'incendio doloso presso la Città della Scienza a Napoli, il 4 marzo 2013.

Scaiano con l'Ambasciata di Norvegia, ha coordinato la mostra sui cento anni dal raggiungimento del Polo Sud, spedizioni Scott e Amundsen. Inoltre, ha appena terminato la ricostruzione dell'attraversata dei monti della South Georgia, effettuata da Shackleton e alcuni compagni, dopo il naufragio della nave Endurance.

Ulteriori informazioni ed immagini sul sito
<http://www.italiammassalik.it/>